

Fulmini sul "bilancio socio-partecipativo" di Capannori

Il Comune: tutto è in regola e non esiste ombra di "troll politici" fra gli scelti

Mar, 09/04/2013 - 18:47 | Informa

Il Dito nell'Occhio



E' scoppiata "una bufera in un bicchier d'acqua", viene detto a Palazzo Aldo Moro, relativamente al "tourbillon" esploso sulla composizione nominativa del cosiddetto Bilancio Socio Partecipativo, un'istituzione di "democrazia diretta" che dovrebbe consentire "al popolo" di scegliere gli interventi più significativi sul territorio.

Dopo il critico comunicato della Lega Nord di Capannori <http://lucanews.tv/ilaria-quilici-lega-nord-capannori-bene-il-bilancio-socio-partecipativo-ma-il-sorteggioc> che criti

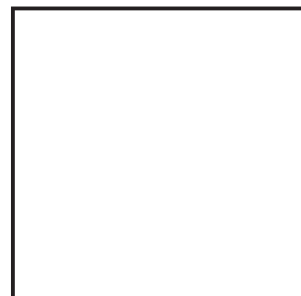
che criticava le modalità elettive del sorteggio, con cui si sarebbero scelte le "autorità paesane" che avrebbero avuto il compito di "suggerire" gli interventi da aggiornare nelle varie frazioni, la risposta del Comune di Capannori non si è fatta attendere, evidenziando "i criteri di massima trasparenza utilizzati per "selezionare i cittadini", così resi "democraticamente partecipati".

Successivamente i giornali, proprio in questi giorni, avrebbero evidenziato una presunta "querelle", che ha fatto nascere una sorta di "skandal", per la verità ancora tutto da provare, sui numeri e sulle persone interessate al progetto; in queste ore, già diverse le interrogazioni comunali, fra cui quella del Pdl.

Ma di cosa si accusa il Comune?

Da alcune indiscrezioni viene riferito che, fra i 90 cittadini "scelti a sorteggio", esisterebbero parenti di politici e/o "vecchi tacchini elettorali" che, già in passato, avrebbero fatto parte di comitati paesani, giocando ruoli importanti in predisposte politiche d'area.

Vero? falso? non sta a noi giudicare anche se è certo che, da questo progetto, che è partito con un





finanziamento pubblico di 500.000 euro, siano stati "nominati" i "contestati architetti delle politiche territoriali capannoresi;"dirette streaming", "caffè house" e cene per rinsaldare amicizie collaborative o discussioni tematiche, hanno poi nutrito la costruenda "democrazia diretta" - spiega - un rampante articolo sulla cronaca locale lucchese:

Dopo aver richiesto la determina con le relative spese dell'iniziativa ed aver appreso che la Ditta Coesis Research ha percepito dal Comune 10.890 euro per l'estrazione dei nominativi ed il servizio recall e che, altri 26.500 euro, sarebbero stati destinati alla Ditta "Anteprima Adv", che a sua volta li avrebbe "girati" a Matteo Garzella che già aveva coordinato l'iniziativa l'anno scorso ", so è anche parlato sui costi delle cene per 90 persone".

«Ad occuparsi del sorteggio è stata una ditta specializzata, sulla base dei criteri indicati dall'ente di piazza Aldo Moro, precisamente dal Comitato di Garanzia del Bilancio, composto anche da membri dell'opposizione — spiega l'amministrazione —

Il campione rappresentativo è composto da 80 cittadini residenti, ripartiti equamente tra i territori di riferimento delle quattro ex circoscrizioni comunali, 20 per ogni circoscrizione. Tra i criteri di selezione rispettati, l'essere cittadini maggiorenni residenti sul territorio, la percentuale esistente di suddivisione della popolazione tra maschi e femmine e l'età (50% nella fascia 18-34; 25% nella fascia 35-54; 25% nella fascia uguale o superiore ai 55 anni). "Sono state escluse le seguenti categorie — specifica il Comune—: e cioè chiunque ricopra incarichi di natura politica sul territorio nazionale, in assemblee elettive o in organi di governo, in qualsiasi ente autonomo riconosciuto dalla Costituzione Italiana (Comuni, Province e Regioni)chiunque ricopra incarichi in consigli di amministrazione di aziende, enti, consorzi o fondazioni a partecipazione pubblica; coloro che ricoprono incarichi in organi dirigenti di partiti politici, sindacati, ordini e collegi professionali, associazioni di categoria; i presidenti delle associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale; i dipendenti del Comune di Capannori (sono ammessi invece i dipendenti delle aziende partecipate dal Comune di Capannori) e coloro che hanno partecipato all'edizione precedente». Agli ottanta sorteggiati si aggiungono persone straniere e diversamente abili scelte per garantire la rappresentanza delle rispettive categorie. Nel questionario con cui l'azienda incaricata ha provveduto all'individuazione dei partecipanti, ci sono cinque domande — aggiunge l'amministrazione nella sua nota — in cui il selezionatore verifica se il cittadino abbia i requisiti previsti dai criteri di selezione. In caso non ce l'abbia, il questionario dice chiudere intervista".

Con queste affermazioni la chiarezza avrebbe dovuto giocarla da padrone ma invece, ecco inasprirsi proprio in queste ore, una polemica che, a parer dei detrattori del progetto Bilancio Socio-Partecipativo "non apparirebbe fine a se stessa."

I contestatori del progetto che, diciamo, sulla carta è veramente interessante, sostengono l'esistenza di dimostrabili contaminazioni politiche d'area nella "lista dei sorteggiati."

Vengono additati alcuni parenti di alcuni assessori in carica, figli di noti esponenti partitici, vari membri di una stessa famiglia, ex consiglieri di circoscrizione, commissioni comunali, associazioni culturali o sportive e comitati paesani.

I paese più democraticamente rappresentati sembrerebbero Marlia e S.Ginese di Compito mentre - qualcuno bronciola - ci sarebbero frazioni del tutto "poco interpretate".

"Tutto si è svolto regolarmente e seguendo precisi criteri di legge- è sottolineato dal Comune di Capannori - che ricorda come "questi volontari non gestiscano poi direttamente i 500.000 euro ma

siano solo stati chiamati a "suggerire" come intervenire sulle scelte urbanistiche di ogni paese".